

Verso il Cdm. Oggi all'esame del pre-consiglio un disegno di legge che va dalla ricerca alle professioni

Gli Albi sanitari provano il riordino

Elena Simonetti

L'iscrizione agli Albi delle professioni sanitarie sarà obbligatoria per i dipendenti pubblici, siano essi medici chirurghi, veterinari, farmacisti od odontoiatri.

Questi ultimi, poi, avranno un Ordine proprio, mentre tutti i professionisti del settore, per mantenere inalterati i requisiti professionali, dovranno partecipare a programmi di formazione continua e avranno l'obbligo di stipulare una polizza assicurativa; gli oneri di tenuta degli Albi, poi, graveranno interamente sulle tasche degli iscritti.

Sono queste le linee guida che dovranno orientare il governo nell'emanazione dei decreti delegati per la riforma delle professioni sanitarie così come previsto da uno schema di disegno di legge delega che sarà sottoposto questa mattina al vaglio del preconsiglio dei ministri. Il provvedimento, che ha già ricevuto il via libera della Conferenza stato-regioni, si appresta a ricevere il sigillo fi-

nale del governo per l'avvio dell'iter parlamentare.

La riforma generale - che dovrà essere a costo zero per lo stato - punta anche a dare una forte spinta alla ricerca medica prevedendo tra l'altro un taglio del 30% agli stipendi dei direttori scientifici degli Istituti di ricovero e cura se non manterranno un rapporto esclusivo con le strutture pubbliche. Il governo sembra rispondere anche così all'invito del Capo dello Stato sulla necessità di una maggiore spinta alla ricerca (si veda l'articolo a pagina 20).

Con il Ddl viene previsto che il 10% delle risorse stanziata dal ministero della Salute sia destinato a sostenere i progetti di ricerca finalizzati ai bandi per giovani ricercatori sotto i 40 anni. Viene anche precisato che il passaggio del vincitore del bando a un altro istituto non deve pregiudicare il finanziamento del progetto, che va reso compatibile con il nuovo rapporto di lavoro.

Per blindare la disponibilità delle risorse di settore, il Ddl

introduce nel decreto legislativo 502/92 il divieto di esecuzione di atti di sequestro e pignoramento mobiliare presso terzi a valere sui fondi destinati al finanziamento della ricerca sanitaria, pena la nullità rilevabile d'ufficio dell'atto.

Tra gli obiettivi della parte di delega, che prefigura una sorta di federalismo regionale nel settore della ricerca da attuare entro nove mesi dall'entrata in vigore della legge di riforma, spicca il riordino delle norme sulla sperimentazione clinica. Di qui l'introduzione del taglio di un terzo delle retribuzioni dei manager della ricerca che mantengano attività e consulenze private e la drastica riduzione dei comitati etici, che rappresentano uno dei punti critici sia in termini di spesa pubblica sia di appesantimento nelle procedure per la messa a punto di nuovi farmaci. Il Ddl prevede che questi organismi, inseriti nel circuito regionale delle autorizzazioni, siano ridotti da 269 a circa 110, un livello molto più basso ma ancora lontano da quello di altri

Paesi come i 53 esistenti in Germania o i 40 della Francia.

In compenso il governo, su richiesta della conferenza unificata, ha espunto dal testo del Ddl approvato in via preliminare le disposizioni che subordina a una sanzione di 100mila euro il mancato rispetto da parte dei comitati etici dei tempi e delle procedure propedeutiche al rilascio dei permessi per le sperimentazioni cliniche. Il nuovo testo prevede una più generica «sospensione» delle attività per gli organismi che non rispettano il crono-programma fissato per legge.

In cantiere anche la costituzione dell'ordine degli odontoiatri, l'introduzione del diritto di voto pieno e accessibile per le organizzazioni con più di 2mila iscritti e l'arrivo nelle professioni sanitarie di procedure disciplinari idonee a separare la funzione istruttoria da quella giudicante, nonché l'obbligo dell'assicurazione contro i rischi professionali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I contenuti

01 | SPINTA ALLA RICERCA

Il 10% delle risorse stanziata dal ministero della Salute deve essere rivolto a giovani ricercatori; taglio del 30% ai direttori scientifici degli istituti che mantengono rapporti con strutture private

02 | SEMPLIFICAZIONE

Vengono ridotti da 269 a circa 110 i comitati etici

03 | LIBERALIZZAZIONE

Si prevede l'abbattimento delle incompatibilità fra le diverse professioni sanitarie

04 | ORDINI

Delega per la revisione degli ordini

